

Segreteria Nazionale



SNAD
Sindacato
Nazionale
Autonomo
Difesa

Prot. n. 0266/S.N./C11
(nota a cura di Elio DI GRAZIA)

Roma, 21 maggio 2003

00185 Roma
Piazza Dante, 12 int.4
Tel. 06-77201726
Fax 06-77201728
E-MAIL:
nazionale@snad.info

OGGETTO: Agenzia Industrie Difesa - Riunione del 21.5.2003. Lo Snad dice NO ai piani di ristrutturazione dell'Arsenale di Messina e dello Stabilimento di Gaeta -

**A DIRIGENTI NAZIONALI
SEGRETERIE IR/R – PROV.LI – AZIENDALI**

LORO SEDI

^^^^^^^^^^^^^^^^

In data odierna, si è svolto un importantissimo incontro fra l'Agenzia Industrie Difesa e le OO.SS. Nazionali sui piani industriali di ristrutturazione dello Stabilimento Grafico Militare di Gaeta e dell'Arsenale Militare Marittimo di Messina.

In apertura della riunione il Dr. A. Venir, che rappresentava l'A.I.D. insieme all'Amm. Laurenti, ha richiamato i punti salienti dei piani di ristrutturazione degli Enti di che trattasi, consegnati per informazione preventiva in data 13.3.2003, e ne ha richiesto l'approvazione da parte delle OO.SS. Nazionali anche per le successive, conseguenti procedure da svolgersi a livello locale legate alla riconversione ed al reimpiego del personale in esubero.

La Segreteria Nazionale dello Snad, presente all'incontro unitamente alle strutture sindacali Snad di Messina e di Gaeta, nei suoi articolati interventi, **ha espresso un giudizio decisamente negativo sulla fase di ristrutturazione che investe gli Enti/Stabilimenti dell'A.I.D. e specificatamente i due stabilimenti in esame**, ponendo con forza una serie di valutazioni di carattere generale e particolare che vengono di seguito riassunte :

- lo Snad conferma la propria condivisione di fondo sulla missione complessiva dell'A.I.D., quella di salvare gli Enti collocati nella famigerata tabella "C" dagli accordi sottoscritti da Andreatta, Zaragoza e Cgil, Cisl e Uil;
- lo Snad esprime però grande preoccupazione per la situazione attuale, caratterizzata dalla predisposizione di piani industriali che nella stragrande maggioranza dei casi non consentiranno agli Enti di potersi misurare neanche con il mercato interno, quello della Difesa, prova ne siano i ripetuti "accordi paracadute" firmati dall'A.D., dalla stessa A.I.D. e dalle solite Cgil, Cisl e Uil;
- nel merito, lo Snad sottolinea la necessità di verificare la concreta corrispondenza fra gli impegni assunti nella Convenzione triennale stipulata fra Ministero della Difesa ed Agenzia, con l'attuale politica di affidamento di commesse per attività di manutenzione e riparazione o di fornitura di servizi direttamente all'Industria Privata e non agli Enti e Stabilimenti dell'Agenzia come presupposto dai piani di ristrutturazione presentati;
- in ogni caso, il livello degli esuberi e la situazione politico-sociale dei territori in cui insistono la stragrande maggioranza degli Enti dell'A.I.D., rende necessario, per lo Snad, contestualizzare l'esame relativo a qualsiasi processo di ristrutturazione con la fase di analisi e di verifica delle possibilità di reimpiego del personale sia verso altri Enti della Difesa, sia verso le altre Pubbliche Amministrazioni presenti nei territori in cui insistono gli enti da ristrutturare;

- deve quindi essere aperto un tavolo di confronto nazionale, sotto la responsabilità dell'Autorità Politica, alla presenza dell'A.I.D., degli Stati Maggiori, della D.G. del personale civile e delle OO.SS. Nazionali che parallelamente predisponga anche un nuovo accordo per la formazione e la riqualificazione professionale del personale civile dell'A.I.D., anche attraverso specifici corsi-concorsi, appositamente finanziati dall'Amministrazione Difesa e non certo con il FUA.

Sui progetti di ristrutturazione relativi ai due Enti oggetto del confronto, lo Snad ha sottolineato alcuni dati particolari:

- per quanto riguarda **l'Arsenale Militare di Messina**, in merito al possibile portafoglio ordini sul fronte del mercato interno, quello della Difesa, mancano specifici impegni dello Stato Maggiore Marina per l'affidamento della manutenzione dei pattugliatori e manca la ben che minima conferma di accordi specifici con la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e l'Arma dei Carabinieri per la manutenzione e la riparazione dei mezzi navali attualmente in appalto esterno; sul fronte della eventuale prestazione di attività per privati - il mercato esterno - non si comprende quale sia il portafoglio ordini realmente acquisibile;
- sul fronte del personale, fermo restando le valutazioni di carattere generale sopra richiamate, si evidenzia una carenza pesantissima di quadri e tecnici, il management tanto sbandierato, che non si capisce come possa arrivare se non vengono programmati e finanziati i percorsi di riqualificazione interna e nuove assunzioni, mentre, di contro, sono palesi gli esuberi soprattutto nella ex quarta qualifica funzionale; il tutto in un contesto di profonda ristrutturazione locale dell'area operativa sia in ambito Marina che Esercito.
- per quanto attiene allo **Stabilimento Grafico Militare di Gaeta**, valgono le identiche considerazioni di carattere generale sopra richiamate ed il tutto viene ad essere aggravato dalla situazione legata ad un "improbabile" reimpiego locale in ambito Difesa, relativo ad una proposta di esubero che supera il 50% della forza organica dello Stabilimento; il contesto nel quale si muove la proposta di piano industriale, anche in questo caso con riferimento al mercato interno, quello della Difesa, sembra non considerare l'attuale fase generalizzata di appalto delle attività di carattere grafico, mentre basterebbe, a parere di questa Segreteria Nazionale, una volontà politica precisa e perentoria per ricondurre la maggior parte delle attività di questo campo, nell'alveo dello Stabilimento di Gaeta.

Ancora una volta si tratterebbe di volontà politica, anche da parte degli Stati Maggiori!!

Sono queste una serie di motivazioni ritenute sufficienti per non dare alcun tipo di assenso ai progetti di ristrutturazione presentati, al contrario questa Segreteria Nazionale avvierà un fase di massiccio coinvolgimento dei lavoratori presenti negli Stabilimenti/Enti dell'Agenzia per evidenziare i pesantissimi problemi - sia quelli di carattere generale che quelli specifici di singolo Ente, che ad oggi, stranamente, sembrano non essere stati colti da chi firma accordi su accordi salvo poi chiedere garanzie - con altri accordi - in un quadro che per la verità continua ad essere legato ed a ricordare molto tristemente le vicende della ristrutturazione dell'ex area industriale Difesa.

Con riserva di ulteriori comunicazioni in merito, si inviano cordiali saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE